

1976 - GUAZZINO

nelle foto del Gruppo Fotografico Sinalunghese



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

*Con la compartecipazione
del Consiglio regionale della Toscana*



Comune di Sinalunga

1976 - GUAZZINO

nelle foto del Gruppo Fotografico Sinalungnese

Con i testi da: **“Diario di Bordo”**

Notiziario del Gruppo Fotografico Sinalungnese

Marzo 1976.

Supervisione: Carlo Paolucci
Controllo: Mario Bigliuzzi
Readazione: Giorgio Gengaroli
Ariano Guastaldi



25 SINALUNGA
marzo
CAPODANNO TOSCANO



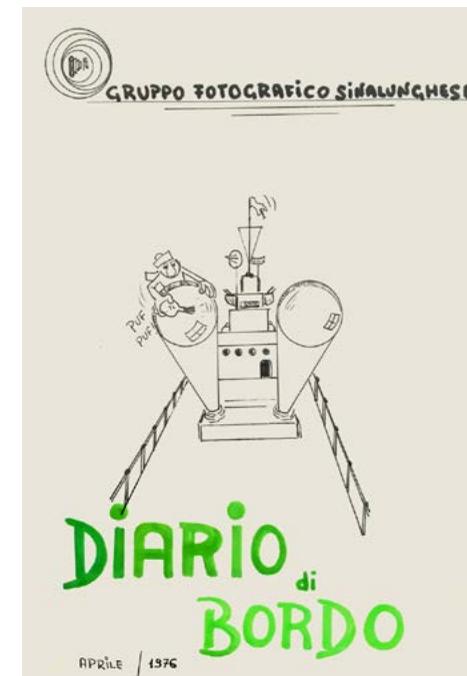
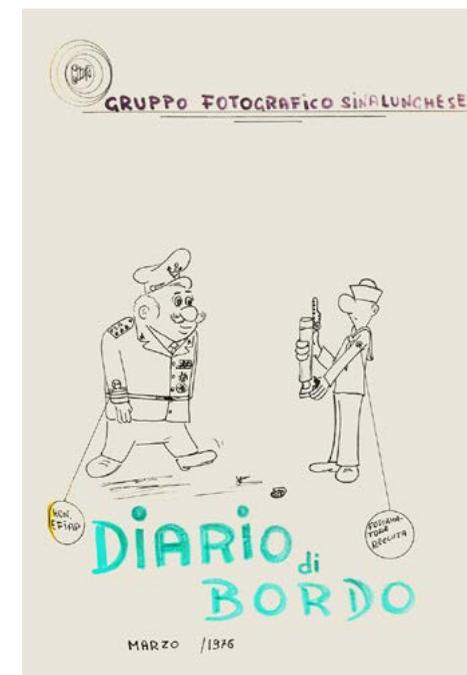
Collana “Quaderni Sinalungnesi”, Anno XXXII, 2021
Pubblicazione periodica della Biblioteca Comunale di Sinalunga

Realizzazione editoriale in formato digitale: Edizioni Lui - Chiusi (Siena) © 2021

Introduzione agli e-book “1976 - Guazzino”, “1976 - Rigomagno” di Ariano Guastaldi

Le due pubblicazioni digitali riportate nel titolo sono un “ripescaggio”, quasi casuale, nel mio archivio fotografico. Risalgono al tempo in cui facevo parte del Gruppo Fotografico Sinalungheese. Alcune delle fotografie riportate non sono sicuramente mie, ma non ha senso, quantomeno in questa sede, andare alla ricerca degli autori. Infatti, il *progetto* di cui fanno parte questi due libri “2021 il Capodanno Toscano a Sinalunga - Memoria e contemporaneità”, prevede il recupero delle tradizioni legate al periodo Pasquale nel territorio sinalungheese, e in tale senso assolvono al compito di ricordare. Si tratta in effetti di un frammento di memoria. Non siamo di fronte ad un lavoro organico, pianificato, si tratta più semplicemente del risultato di un passatempo domenicale di alcuni membri del Gruppo Fotografico, alla ricerca di soggetti, aneddoti e spunti per potersi prendere garbatamente in giro nell’ambito degli incontri settimanale del venerdì. I testi che accompagnano le foto ne sono un chiaro esempio. Sono tratti dal notiziario del gruppo “Diario di bordo”, prodotto in fotocopie e distribuito all’interno dello stesso. A fianco le copertine dei due numeri a cui si riferiscono: “marzo 1976” per il resoconto su Guazzino, “aprile 1976” per quello riguardante la Sagra del Ciambellino di Rigomagno.

Essendo, per così dire “per uso interno”, alcuni concetti risulteranno poco chiari. Naturalmente potrebbero essere spiegati, ma lasciandoli tali e quali, affiancati alle fotografie pubblicate, assumono un valore “quasi” di documento. Per quanto riguarda la parte riguardante Guazzino, di questa sorta di *libro in due tomi*, la testimonianza si riferisce alla domenica mattina, durante la quale furono scattate le fotografie per il concorso organizzato dalla Parrocchia; mentre per *il tomo*, relativo a Rigomagno, oltre ad alcune foto riguardante le uscite del Gruppo per la partecipazione al concorso bandito dalla Pro loco, è documentato anche il giorno della Festa del Ciambellino, durante la quale venne fatta anche la premiazione delle foto vincitrici. In entrambi gli e-book le fotografie sono presentate senza didascalia, perché, a distanza di tanto tempo, sarebbe un’impresa impossibile cercare di farla per ogni singola fotografia.



Tutto era iniziato una sera, quando uno dei nostri soci ci venne a dire che il parroco di Guazzino, Don Vasco, voleva organizzare un concorso fotografico. In tutta sincerità la cosa ci stupì alquanto: – Possibile che in un paese come Guazzino si pensi alla fotografia come ad una cosa seria? Inviammo una delegazione in avanscoperta e fu così che il nostro stupore anziché diminuire andò aumentando in considerazione del fatto che, non solo veniva bandito un concorso fotografico, per la Festa dell'Annunziata, ma l'intento era di farlo con tutta la serietà possibile.

Ci fu detto che si contava su una nostra massiccia partecipazione. E così, malgrado il tema del concorso non fosse particolarmente facile, ci prendemmo l'impegno di partecipare in forze.

Si trattava di svolgere un tema su Guazzino, niente di più difficile se si considera che si tratta di un piccolo paese non vecchio, non nuovo, e con la gente fin troppo normale. Ma ormai era fatta, l'impegno era stato preso e lo si doveva onorare.

Quindi, grande manifesto pubblicitario fatto a mano con spazio riservato alle iscrizioni, comunicazioni a catena sulle bacheche di Sinalunga e della Pieve, riunioni straordinarie, avvisi verbali, raccomandazioni e promesse di un sacco di legnate per chi si fosse astenuto dalla lotta.

– Allora, domenica mattina tutti al Bar della Licia alla Pieve, da dove partirà la spedizione... alle nove in punto: Ok?

– Ok!

Domenica mattina, devo dare il buon esempio, arrivo per primo, entro nel Bar e, come direbbe uno scrittore di libri gialli “non c'era anima viva... e neppure morta”.

Strano che la Licia abbandoni sul bancone tanti pasticcini in balia del primo venuto... Faccio per allungare la mano...

– Buongiorno!

Era arrivata, volevo ben dire.



Mi prendo il mio caffè e dopo un po' cominciano ad arrivare: Minolta, Nikon, Olympus, Pentax, ecc. e dietro di loro le facce assonnate che chiedevano un caffè molto potente per poter essere in grado di ricordare cosa mai volesse dire – 1/125 f8.

Ci incamminammo verso Guazzino, anche se sarebbe più giusto dire ci *inautammo*, visto che andavamo in automobile.

In tutta sincerità non ricordo di aver pagato le consumazioni, ma qualcuno lo deve aver fatto, perché la Licia non è certo il tipo di far andar via un cliente senza pagare.

Giunti che fummo a Guazzino ci accorgemmo del dramma: Eravamo più noi di loro.

Voglio dire che nei punti più... diciamo "fotogenici" eravamo più noi a fare le fotografie che gli abitanti di Guazzino da fotografare.

Gettammo un po' di caos nel paese, questo è vero, ma lo facemmo a fin di bene. E poi in definitiva che cosa volete che sia se abbiamo fatto uscire di casa la gente in cravatta e camicia bianca per mandarla ad aprire il recinto delle capre. Se abbiamo mandato le donne a tendere i panni prima di andare alla Messa. Se abbiamo costretto il benzinaio a fare il pieno ad uno che non voleva la benzina... L'arte vuole i suoi sacrifici.

In ogni caso in mezza mattinata abbiamo fatto tutto.

Anche se ci risulta che qualcuno è tornato da solo a fare altri rullini e questo, così per scherzo, gli ha fruttato due premi.

Non è leale.

Ma lui dice che se ne frega, anzi si dice, ma sono voci che corrono a livello di Sagra paesana, che d'ora in avanti pasteggerà esclusivamente con Brunello di Montalcino e Bordeaux, usando come coppe quelle vinte... alla faccia di chi lo sotteva per essere andato troppe volte a Guazzino.



1° Concorso Fotografico Guazzino 1976

“Olympus batte Nikon 4 a 2”

di “Sottoesponi”

Riportiamo innanzi tutto i risultati ottenuti dai soci del nostro Club. Sei premi su sette sono stati vinti da noi e specificatamente:

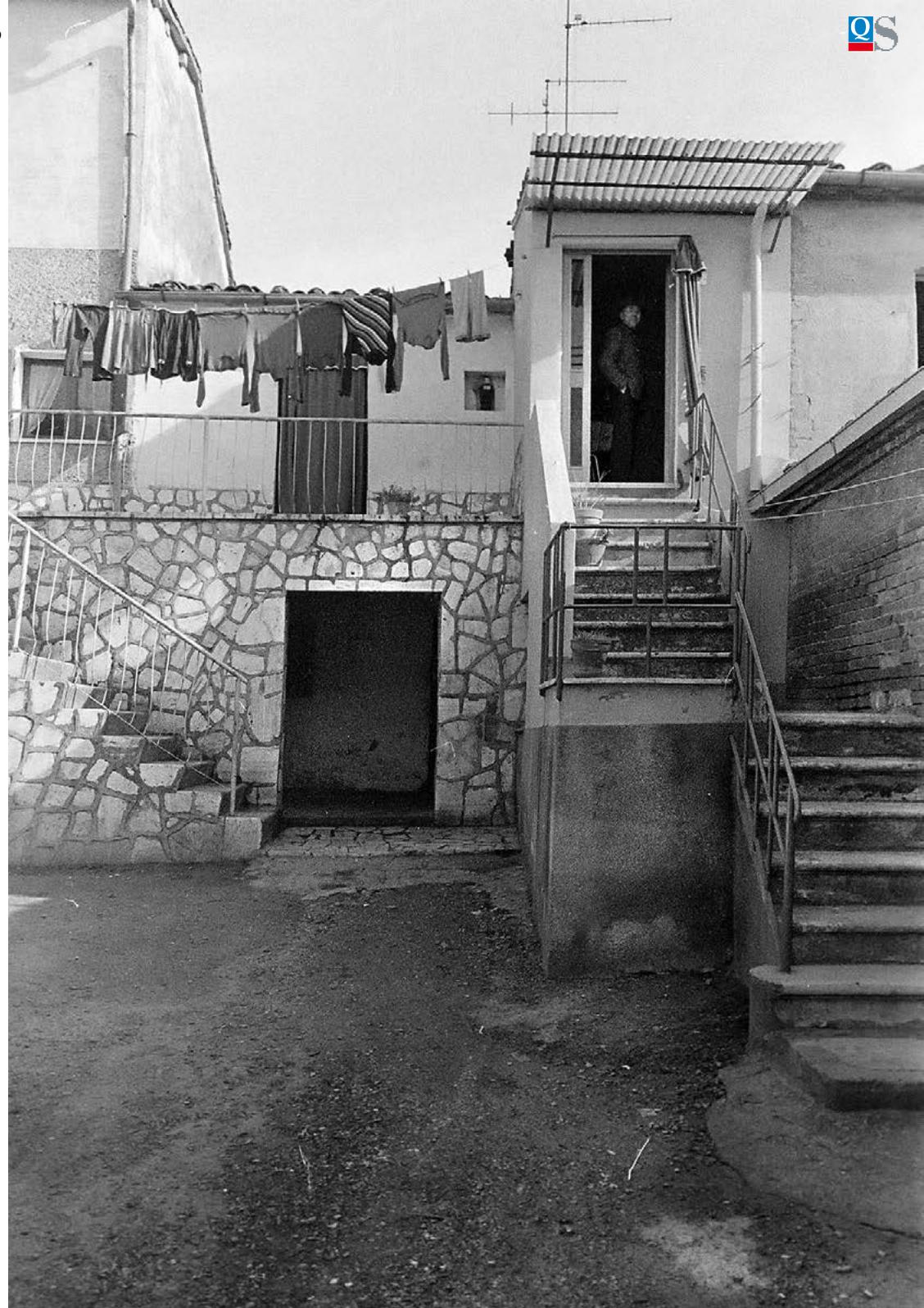
Bigliazzi Mario	premi 2	Olympus
Gengaroli Giorgio	1	Nikon
Guastaldi Ariano	1	Nikon
Neri Livio	1	Olympus
Polvani Mauro	1	Olympus

Complessivamente quindi Olympus batte Nikon 4 a 2.

Non è possibile, ovviamente, chiudere l'argomento con queste poche note, perché riteniamo opportuno commentare le stesse sotto un duplice motivo; e cioè, da un lato, per quello che riguarda il nostro circolo in particolare e, dall'altro, per dare il giusto merito all'organizzazione di questo concorso; partiremo anzi proprio da questo secondo punto.

Come amatori della fotografia dobbiamo congratularci ed essere profondamente grati all'ideatore di questa manifestazione, per aver pensato alla fotografia come mezzo per rendere più articolata ed interessante una sagra paesana. E voglio dir subito che questo plauso non è assolutamente stimolato dal sostanzioso riconoscimento di merito ottenuto dal nostro Gruppo Fotografico, ma dal fatto che la fotografia in se è stata considerata come valido mezzo di manifestazione culturale.

Grazie quindi ed ancora grazie a Don Vasco.



Veniamo ora alle questioni più attinenti al nostro circolo.

Va detto subito che c'è stata una partecipazione abbastanza nutrita, anche se per le maggior glorie del Circolo, avremmo voluto che avessero presentato delle opere, non solo tutti i soci, ma anche i lontani parenti degli stessi, magari viventi nel territorio australe. Ciò ci serve per dire, ancora una volta, che tutti, assolutamente tutti, devono scattare fotografie (è tra l'altro allo studio una norma da aggiungere allo statuto secondo la quale, il socio che si terrà al di sotto di un certo numero di scatti, verrà sculacciato pubblicamente, nei giorni festivi, nella piazza principale di Sinalunga).

Il risultato è stato vistoso, ma va anche detto che la situazione del concorso in questione, era particolarmente favorevole e la Giuria – certo valida – ma forse non proprio addentro nelle segrete cose della fotografia, ha contribuito a rendere probabili lunghe dispute sulla scelta delle opere premiate.

Ogni scelta è sempre opinabile e comunque deve essere accettata, ma soprattutto, ribadendo quanto accennato più sopra, va detto che l'importante è che in una piccola frazione come Guazzino, si sia avuta l'idea di bandire un concorso fotografico.

Lasciamo alle riunioni del venerdì di sviscerare, radiografare e discutere sui risultati. Imperiosa comunque ci viene dal profondo del cuore una implorazione da rivolgere ad uno dei nostri soci:

– Prego non farci capire che d'ora in avanti quando parliamo con te dobbiamo stare genuflessi.

Per finire diciamo che certa è una cosa: il gruppo Nikon medita una vendetta che sarà implacabile e tremenda, anche per cercare di contrastare la tesi secondo cui chi scatta con la Nikon è... una brava persona.

























